

New York a lezione dalla Montello

«Incredibile, qui tutto è riciclato»

Innovazione

Delegazioni dalla Grande Mela e dalla Francia per conoscere la tecnologia dell'azienda bergamasca

Da New York e dalla Francia alla Montello: «That's incredible». New York copia Bergamo. La Grande Mela punta a un traguardo ecologico ambizioso: «Zero by 2030», ha detto il sindaco Bill de Blasio, ovvero zero rifiuti

La metropoli americana punta ad azzerare i rifiuti conferiti in discarica entro il 2030

conferiti in discarica entro il 2030. Considerato che si parte da una raccolta differenziata attualmente ferma al 17% si capisce quali passi da gigante la metropoli dovrà compiere in pochi anni per arrivare al 100% della raccolta porta a porta, almeno per la quota dei rifiuti organici dei residenti.

Esempio di economia circolare

Per centrare l'obiettivo, tecnici ed esperti del dipartimento di servizi igienico-sanitari (New York Department of Sanitation) hanno scelto di visitare la Montello Spa, esempio unico di quell'economia circolare che fa dei rifiuti una risorsa, indispensabile e sostenibile, materia di base per nuove produzioni.



La delegazione newyorkese in visita alla Montello Spa

«È incredibile, qui tutto viene riciclato», è stato il commento a caldo di Dennis Diggins, primo vice commissario del dipartimento di servizi igienico-sanitari di New York, dopo il tour in compa-

gnia del presidente di Montello Spa, Roberto Sancinelli. «A New York non abbiamo tecnologie di questo genere - ha aggiunto -: i risultati che avete raggiunto a Bergamo e in Lombardia sono esempi

dai quali vogliamo imparare».

Diggins, a caccia principalmente di idee, era accompagnato da Bridget Anderson, vicecommissario incaricato del sistema newyorkese di riciclaggio e sostenibilità e da Thomas Killeen, direttore della gestione dei rifiuti solidi.

I numeri di New York

Giganti - gestiscono qualcosa come la raccolta di 300 mila tonnellate di spazzatura ogni anno - che nel confronto con la nostra realtà si sono sentiti molto piccoli: la raccolta differenziata è ferma al 17% e solo un altro 10% dei rifiuti di New York viene bruciato per produrre energia; cifre un po' più alte per la raccolta del «green», come sfalci d'erba, rami e foglie, ma anche qui non si va oltre il 31%.

«Anche in molti americani si sta facendo strada una consapevolezza «green» - conferma Diggins -: purtroppo ci scontriamo con difficoltà oggettive, come i palazzi da 100 piani dove non ci sono locali

dedicati e la conservazione dei rifiuti organici è un problema, anche per le temperature. Comunque è una sfida che vogliamo vincere».

Accompagnati anche loro da Novamont, azienda che produce le bioplastiche utilizzate anche per i sacchetti biodegradabili, alla Montello sono giunti in 50 anche dalla Francia.

I rappresentanti di municipalità del calibro anche di città come Strasburgo e Besançon - spiega il general manager di Novamont Francia, Christophe Doukhi de Boisoudy - erano convinti che una raccolta capillare dell'umido in grandi città, come viene fatta a Milano, non fosse possibile: ma si sono dovuti ricredere.

Oltralpe il trattamento dei rifiuti organici avviene ancora con metodi arretrati. I risultati di Montello che, oltre a un compost di qualità, dai rifiuti ricava biogas e anidride carbonica, hanno lasciato stupiti gli ospiti francesi.

Roberto Clemente